Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598
DOI 10.1400/289275

Sara Marini

Magic

DOI 10.1400/288552

Abstract

Magic

Il mondo reale vive e coabita con l'onirico, il surreale, il sogno, il simbolo, il mito, la favola, la magia. Se ciò che è concreto può apparire chiaro, misurabile, dimensionabile, oggettivo e razionale, comunque, a volte, qualcosa sfugge. Una vasta bibliografia e un'immensità di opere da secoli inseguono quel qualcosa in fuga, quella scia, quell'intangibile che può alterare la realtà. Riti di attraversamento dello spazio, misteri che offrono inalienabili profondità temporali alle scene, architetture tatuate di simboli o impostate su figure e forme capaci di costruire connessioni, città il cui senso e significato non si esauriscono nel dato oggettivo: la magia è il nesso impalpabile tra la realtà e *altro*, è cercare una possibilità nell'esistente.

Magic

The real world lives and coexists with the oneiric, the surreal, with dreams, symbols, myths, fairy tales, magic. If that which is concrete can appear clear, measurable, objective, and rational, there is something, however, that sometimes escapes us. A vast bibliography and an immensity of works have for centuries been chasing that fleeting something, that trail, that intangible element that can alter reality. Rites of crossing space; mysteries that yield inalienable temporal depths to scenes; architectures tattooed with symbols or based on figures and forms capable of building connections; cities whose meaning and significance are not limited to the realm of objectivity: magic is the impalpable connection between reality and something *other*, it is the search for a possibility in the existing.

VESPER No. 6

MAGIC

Letizia Battaglia, *Ospedale Psichiatrico. Via Pindemonte, Palermo*, 1983 (ristampa | reprint 2016). Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Spring | Summer 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

VESPER No. 6

MAGIC

Quodlibet

9 788822 908179
ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598 € 18

VESPER No. 6

MAGIC

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

Primavera | Estate 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 6

MAGIC

Spring | Summer 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Primavera | Estate 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Letizia Battaglia, *Discarica sulla costa di Acqua dei Corsari (tema: Costa est di Palermo)*, 2003. Stampa b/n ai sali d'argento su carta baritata | B/W gelatin silver print on baryta paper, 40 × 50 centimetri | centimetres. Courtesy MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma. Collezione Fotografie del MAXXI.

Editoriali | Editorials
6 – 13 Sara Marini
Magic

14 – 17 Franco Purini
Attendere una magia
Waiting for a Little Magic

Citazione | Quote
18 – 22 Luigi Ghirri
Il paese dei balocchi
The Land of Toys

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 33 Cherubino Gambardella
La casa magica
The Magic House

34 – 45 Carlos Casas
Chid/Avalanche. Vernacular Domestic Architecture in the Pamirs, its Cosmological and Magical Dimensions and its Transposition into an Audiovisual Project
Chid/Avalanche. L'architettura domestica vernacolare nel Pamir, le sue dimensioni cosmologiche e magiche e la sua trasposizione in un progetto audiovisivo

46 – 57 Michel Carlana
Wunderkammer. Una camera e alcune reali illusioni
Wunderkammer. A Room and Some Real Illusions

58 – 68 Petr Stolín, Alena Mičeková, Filip Šenk
Blur

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

Racconti | Tales
70 – 71 Redazione Vesper
Un percorso d'ombra e un altare che brucia. Steilneset Memorial di Peter Zumthor e Louise Bourgeois
A Path of Shadow and a Burning Altar. Steilneset Memorial by Peter Zumthor and Louise Bourgeois

72 – 77 Luca Porqueddu
Oltre il Continente della Ragione
Beyond the Mainland of Reason

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

78 – 82 Massimo Crispi
Colloquio sentimentale
Sentimental Conversation

83 – 86 Adelita Husni-Bey
The Reading
La seduta

Saggi | Essays
88 – 109 Andrea Gritti
Da Firenze a “Psicon”. Cronache di un viaggio all’interno e all’intorno dell’architettura
From Florence to “Psicon”. Chronicles of a Journey within and around Architecture

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

110 – 125 Emanuele Garbin
Promontorium somni: il bordo invisibile dell’architettura
Promontorium Somnii: The Invisible Border of Architecture

126 – 141 Ilaria Bussoni
Conoscere senza sapere. Il cantiere estetico del fare mondo
Understanding without Knowing. The Aesthetic Construction Site of World-Making

142 – 157 Luka Skansi
Space, Magic, and Remembrance. Genealogy of an Initiation to Contemplation
Spazio, magia e ricordo. La genealogia di un’iniziazione alla contemplazione

Inserto | Extra
160 – 169 Superstudio e | and Luca Galofaro
Ideali
Ideal

Forma e modo d’espressione di questa rubrica sono a discrezione dell’autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Archivio | Archive
170 – 176 Michela Bassanelli
Interni come scatole magiche: dalle ambientazioni domestiche alla sala da ballo Lutrario di Carlo Mollino
Interiors as Magical Boxes: from Carlo Mollino’s Domestic Settings to Lutrario Ballroom

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d’archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Viaggi | Journeys
178 – 185 Stefano Pifferi
“Lo Stradone” per “Remoria”. Per una rilettura storico-esoterico-visionaria di Roma
‘Lo Stradone’ to ‘Remoria’. A Historical-Esoteric-Visionary Re-reading of Rome

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

186 – 193 Milo Adami
Diaporama. Viaggio nell’obsolescenza di un dispositivo
Diaporama. Journey into the Obsolescence of a Device

Tutorial
194 – 203 Angela Squassina
Il linguaggio arcano della traccia materiale. Un’esplorazione temporale dell’architettura attraverso la stratigrafia
The Arcane Language of the Material Trace. A Temporal Exploration of Architecture through Stratigraphy

Manuale d’uso per l’esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Dizionario | Dictionary
204 – 205 Kevin Benham
Power

206 – 207 Demetra Vogiatzaki
Quō

208 – 209 Sonia D’Alto
Release

210 – 211 Damiano Di Mele
Destino

212 – 213 Giuseppe Caldarola
Evocazione

214 – 215 Esther Giani
Fantasia

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l’evolvere di “Vesper”, si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue’s topic. The definitions through the issues of “Vesper” will compose an ongoing dictionary.

Sara Marini

Disegni tratti da | Drawings from Bruno Taut, *Alpine Architektur*, 1917-1918. Penna e pennello in nero su carta da disegno | Pen and brush in black on drawing paper, 56,2 × 76,5 centimetri | centimetres. Akademie der Künste (AdK) Berlin, Alpine Architektur, Bruno-Taut-Archiv.

Magic

4.TEIL ERDRINDENBAU

Primitive man knew no separate worlds of vision and of fact. He knew one world in which both were continually present within in the pattern of every-day experience. And when he carved and painted the wall of his cave or the side of a cliff, no frames or borders cut off his work of art from space or life – the same space, the same life that flowed around his animals, his demons and himself. — F.J. Kiesler, *Note on Designing the Gallery*, 20 ottobre 1942

Dalla *hybris* arcaica fino al razionalismo moderno l'umanità ha cercato di sottrarsi all'ineluttabilità del fato, al dettato di una volontà superiore. Ora ha il sospetto, l'angoscia di non aver fatto altro che ricalcare, negli schemi lucidi dei suoi progetti, l'oscuro disegno del fato: come chi fugga un nemico e quando non sente più il suo passo alle spalle, e s'illude di essere in salvo, se lo ritrovi davanti a un passaggio obbligato e non possa più evitarlo. — G.C. Argan, *Progetto e destino*, 1965

Il punto è: se riesco a fare un'architettura misteriosa che ti commuove, non puoi pensare che la tua commozione di fronte alle architetture che ritieni conosciute viene proprio da un ugual grado di misteriosità? Insomma vorrei portarti in regioni sconosciute per farti riconoscere solo che il tuo viaggio è in una regione ugualmente sconosciuta… e di qui il passo successivo sarà l'abbandono di tutte le illusioni di agire solo secondo ragione, seguendo scale e gerarchie, usando modelli formali (che ti posso dimostrare sono solo formule magiche che i tuoi stregoni ti hanno subdolamente sussurrato all'orecchio mentre dormivi)… E al di là delle illusioni, potremo cercare di costruirci una realtà in cui tutte le cerimonie e i riti siano esclusivamente nostri e si possano magari dimenticare molto presto. — Superstudio, *Cerimonia*, 1973

Il mondo reale vive e coabita con l'onirico, il surreale, il sogno, il simbolo, il mito, la favola, la magia. Se ciò che è concreto può apparire chiaro, misurabile, dimensionabile, oggettivo e razionale, comunque, a volte, qualcosa sfugge. Una vasta bibliografia e un'immensità di opere da secoli inseguono quel qualcosa in fuga,

Magic

Primitive man knew no separate worlds of vision and of fact. He knew one world in which both were continually present within in the pattern of every-day experience. And when he carved and painted the wall of his cave or the side of a cliff, no frames or borders cut off his work of art from space or life – the same space, the same life that flowed around his animals, his demons and himself. — F.J. Kiesler, *Note on Designing the Gallery*, 20 October 1942

From archaic *hybris* to modern rationalism, mankind has tried to escape the inevitability of fate, the dictates of a superior will. Now it has the suspicion, the anguish of having done nothing more than follow, in the lucid schemes of its projects, the obscure design of fate: like one who flees from an enemy and when he no longer feels his footsteps behind him, and deludes himself that he is safe, finds himself in front of a forced passage and can no longer avoid it. — G.C. Argan, *Progetto e destino*, 1965

The point is: if I succeed in designing a mysterious building which could stir your emotions would you not think that your emotion in seen those building which you believe to be well-known arises from the same degree of mysteriousness? In fact I would like to take you to unknown regions only in order to make you realize that your journey is in an equally unknown region… and from here the next step will be the abandoning of all illusions of acting only according to reason, following scales and hierarchies, using formal models (which I can show you are only magic formulas that your witch-doctors have insidiously murmured in your ears while you slept)… And beyond all illusion, we could try to build a reality for ourselves in which all ceremonies and rites are exclusively ours and could perhaps be very quickly forgotten. — Superstudio, *Ceremony*, 1973

The real world lives and coexists with the oneiric, the surreal, with dreams, symbols, myths, fairy tales, magic. If that which is concrete can appear clear, measurable, objective, and rational, there is something, however, that sometimes escapes us. A vast bibliography and an immensity of works have for centuries been chasing

quella scia, quell'intangibile che può alterare la realtà. Riti di attraversamento dello spazio, misteri che offrono inalienabili profondità temporali alle scene, architetture tatuate di simboli o impostate su figure e forme capaci di costruire connessioni, città il cui senso e significato non si esauriscono nel dato oggettivo: la magia è il nesso impalpabile tra la realtà e *altro*, è cercare una possibilità nell'esistente.

Hypnerotomachia Poliphili (1499) di Francesco Colonna è il racconto di un sogno. Dentro lo spazio di carta del libro Polifilo ritrova l'amata Polia superando una serie di prove iniziatiche: il suo viaggio onirico è denso di trabocchetti e prodigi, meraviglie e incubi, rovine classiche e giardini di delizie, architetture fantastiche.

Nello spazio del misticismo prendono corpo sia l'*Architettura di vetro* (1914) di Paul Scheerbart, libro scritto tentando la finzione di un sogno, o ancora dello stesso autore i due volumi sui temi del magico/fantasy *Lesabéndio* e *Il perpetuum mobile*, sia le visioni di Bruno Taut a fondamento della teoria della *Stadtkrone* (corona della città) del 1919, con la quale si sostiene, conformemente agli stilemi del movimento Catena di vetro, la necessità che ogni città abbia un edificio simbolo di scala imponente e di chiara matrice espressionista.

Resta inedito il manoscritto *Magic Architecture* (1941-1947) di Frederick Kiesler: l'opera riattraversa la storia dell'architettura marcandone le origini magiche, mettendo a fuoco riti antichi fondativi di manufatti e città, leggendo con la stessa attenzione spazi progettati da animali. Kiesler nel suo testo precisa: "Magic architecture is every-man's architecture, an architecture that can mediate between dream and reality while addressing the urgent problems of human existence following a period of global devastation"[1].

Nel 1962 è dato alle stampe *L'antirinascimento* di Eugenio Battisti: un altro lavoro teso a rovesciare la storia, a dare spazio al fantastico, al meraviglioso, all'irregolare, all'occulto e al folklore come altra faccia oscurata del Rinascimento.

Nel 1968 Carlo Mollino trasforma a Torino un alloggio nella sua casa mausoleo. Emarginato il problema dell'abitare, l'architetto dà forma e spazio a un "rifugio magico di eternità"[2] carico di simboli dell'antico Egitto schierati nell'appartamento per accompagnarlo nel secondo viaggio.

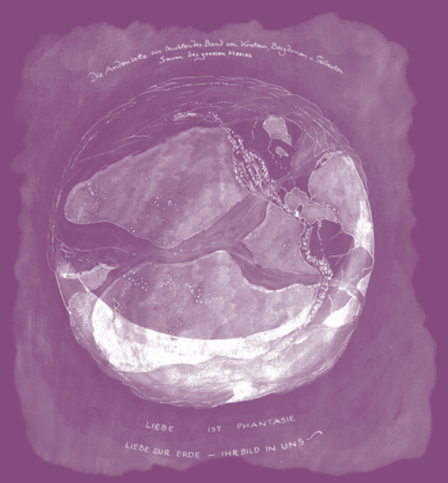
L'Italia stessa può essere *leggendaria*, *misteriosa*, *insolita*, *fantastica* seguendo le indicazioni riportate nella *Guida all'Italia* (1971) di Mario Spagnol e Giovenale Santi, ovvero cercando "storie preistoriche e antistoriche, favole bislacche, miti assurdi, follie regionali, rimasugli di cosmogonie millenarie, relitti di vita arcaica, profonde aberranti sopravvivenze"[3].

Dal 1974 al 1977 è edita la rivista "Psicon", diretta da Marco Dezzi Bardeschi, Marcello Fagiolo ed Eugenio Battisti, nella quale si legge di meraviglie riesumate da mondi antichi, architetture colossali, simbolismi e misteri, città esoteriche. Già i titoli dei numeri monografici pubblicati della rivista – *Architettura e simbolismo solare*; *Dall'Espressionismo al Razionalismo*; *Architettura e cultura dell'Illuminismo*; *America Latina: le città coloniali*; *Il colossale in architettura*; *Le meraviglie del mondo*; *La città italiana del Cinquecento* – impostano una lente puntata su mondi e tempi propri di un'altra radice laterale della realtà contemporanea.

that fleeting something, that trail, that intangible element that can alter reality. Rites of crossing space; mysteries that yield inalienable temporal depths to scenes; architectures tattooed with symbols or based on figures and forms capable of building connections; cities whose meaning and significance are not limited to the realm of objectivity: magic is the impalpable connection between reality and something *other*, it is the search for a possibility in the existing.

Hypnerotomachia Poliphili (1499) by Francesco Colonna is the story of a dream. Inside the paper space of the book, Polifilo finds his beloved Polia by passing a series of initiatory tests: his oneiric journey is full of pitfalls and wonders, surprises and nightmares, classical ruins and gardens of delight, fantastic architectures.

In the sphere of mysticism take shape Paul Scheerbart's *Glass Architecture* (1914) – a book attempting a dream narrative – and his two volumes dealing with magic and fantasy themes *Lesabéndio* and *The Perpetual Motion Machine. The Story of an Invention*; the same aura surrounds Bruno Taut's visions underlying his *Stadtkrone* (the crown of the city) theory of 1919, advocating the need for every city to have a symbolic building with an imposing scale and a clear expressionist style, in the wake of the ideas developed by the Glass Chain group.



Magic Architecture (1941-1947) by Frederick Kiesler has remained unpublished: the work retraces the history of architecture delineating its magical origins, focusing on ancient founding rites of artifacts and cities, and devoting equal attention to spaces designed by animals. In his text, Kiesler postulates that 'Magic architecture is every-man's architecture, an architecture that can mediate between dream and reality while addressing the urgent problems of human existence following a period of global devastation'[1].

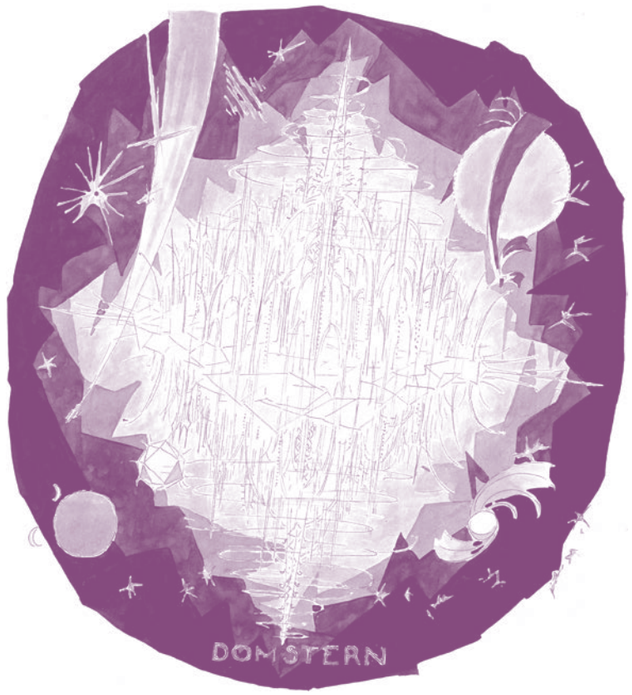
In 1962, Eugenio Battisti's *L'antirinascimento* was published: another work aimed at overturning history, giving way to the fantastic, the marvellous, the irregular, the occult and folklore as the other (dark) side of the Renaissance.

In 1968 Carlo Mollino transformed a flat in Turin into his personal, domestic mausoleum. Having marginalized the issue of living conditions, the architect gave shape and space to a 'magical shelter of eternity'[2] loaded with symbols from ancient Egypt lined up to accompany him on his second journey.

Italy itself can be *legendary, mysterious, unusual, fantastic* if we follow the indications given in *Guida all'Italia* (1971) by Mario Spagnol and Giovenale Santi, that is, looking for 'prehistoric and anti-historical stories, bizarre fairy tales, absurd myths, regional follies, remnants of millenary cosmogonies, relics of archaic life, profound and aberrant remainders'[3].

In the magazine "Psicon", directed by Marco Dezzi Bardeschi, Marcello Fagiolo and Eugenio Battisti, and published from 1974 to 1977, we read of wonders exhumed

Nell'introduzione a *10 immagini per Venezia* Francesco Dal Co scrive: "L'unicità di Venezia è, al contempo, fisica (la sua resistenza, la sua decadenza) e spirituale (la doppiezza delle sue apparenze). L'irripetibilità delle sue magie esalta l'intima soggettività di ogni impulso che induce ad affrontare il viaggio a Venezia, perché Venezia è essenzialmente meta di viaggatori. Anche storicamente e fisicamente Venezia difende l'incantesimo che rende indicibile ma non per questo irreale il fondamentale con-appartenersi delle cose che la compongono e degli eventi che in essa si verificano"[4].



Nel 2011 Peter Zumthor progetta lo Steilneset Memorial a Vardø in Norvegia: si tratta di due edifici uno prossimo all'altro drammaticamente differenti nelle dimensioni, nel più minuto è ospitata un'installazione di Louise Bourgeois. L'enigmatica opera ricorda il processo e il sacrificio di persone accusate nel XVII secolo di praticare stregoneria proponendo forme e sembianze lontane dalle regole del razionale e del sistema città. Un tubo attraversabile e informe in membrana di fibra di vetro lungo centoventicinque metri è appeso a una struttura in legno che ricorda macchine medioevali, mentre il suo doppio-diverso è un piccolo volume regolare. L'architettura è una presenza dichiaratamente incidentale, proveniente da un universo parallelo ma al contempo aggredibile dal cangiante ambiente esistente spesso innevato; al suo interno custodisce un mondo oscuro conformato sul rito del ricordare e sul rimando al sacrificio.

Nel 2017 il Padiglione Italia, alla 57. Mostra Internazionale d'Arte di Venezia, ospita *Il mondo magico* curato da Cecilia Alemani: un trittico costituito dalle opere di Roberto Cuoghi, Adelita Husni-Bey, Giorgio Andreotta Calò e accompagnato da un libro, nero in tutti i suoi lati; trittico e libro ribadiscono la rinnovata fiducia nel potere trasformativo dell'immaginazione. Il discorso, allestito nello spazio, procede da un processo di produzione e decomposizione di corpi, incrocia il racconto video di un gruppo di persone sedute in circolo per interrogare carte al fine di carpire i possibili destini del mondo e termina con una struttura architettata per specchiare, per mettere a testa in giù lo spazio del padiglione.

Infine, o in incipit, uno scatto di Letizia Battaglia ritrae uomini vestiti da fate in un manicomio mescolando – con militanza e speranza – la follia con la festa, o forse fissando l'impasto tra realtà e magia.

from ancient worlds, colossal architectures, symbolisms and mysteries, esoteric cities. Already the titles of the monographic issues of the magazine – *Architettura e simbolismo solare; Dall'Espressionismo al Razionalismo; Architettura e cultura dell'Illuminismo; America Latina: le città coloniali; Il colossale in architettura; Le meraviglie del mondo; La città italiana del Cinquecento* – propose a focus on worlds and times that feel like lateral roots of contemporary reality.

In his foreword to *10 immagini per Venezia*, Francesco Dal Co writes: 'The uniqueness of Venice is both physical (its resistance, its decadence) and spiritual (its duplicitous appearances). Its unrepeatable magic enhances the intimate subjectivity of any impulse that leads to undertake the trip to Venice, because Venice is essentially a destination for travellers. Even historically and physically, Venice defends the spell that makes unspeakable but not unreal, for that matter, the fundamental co-belonging of the things that compose it and the events that occur in it'[4].

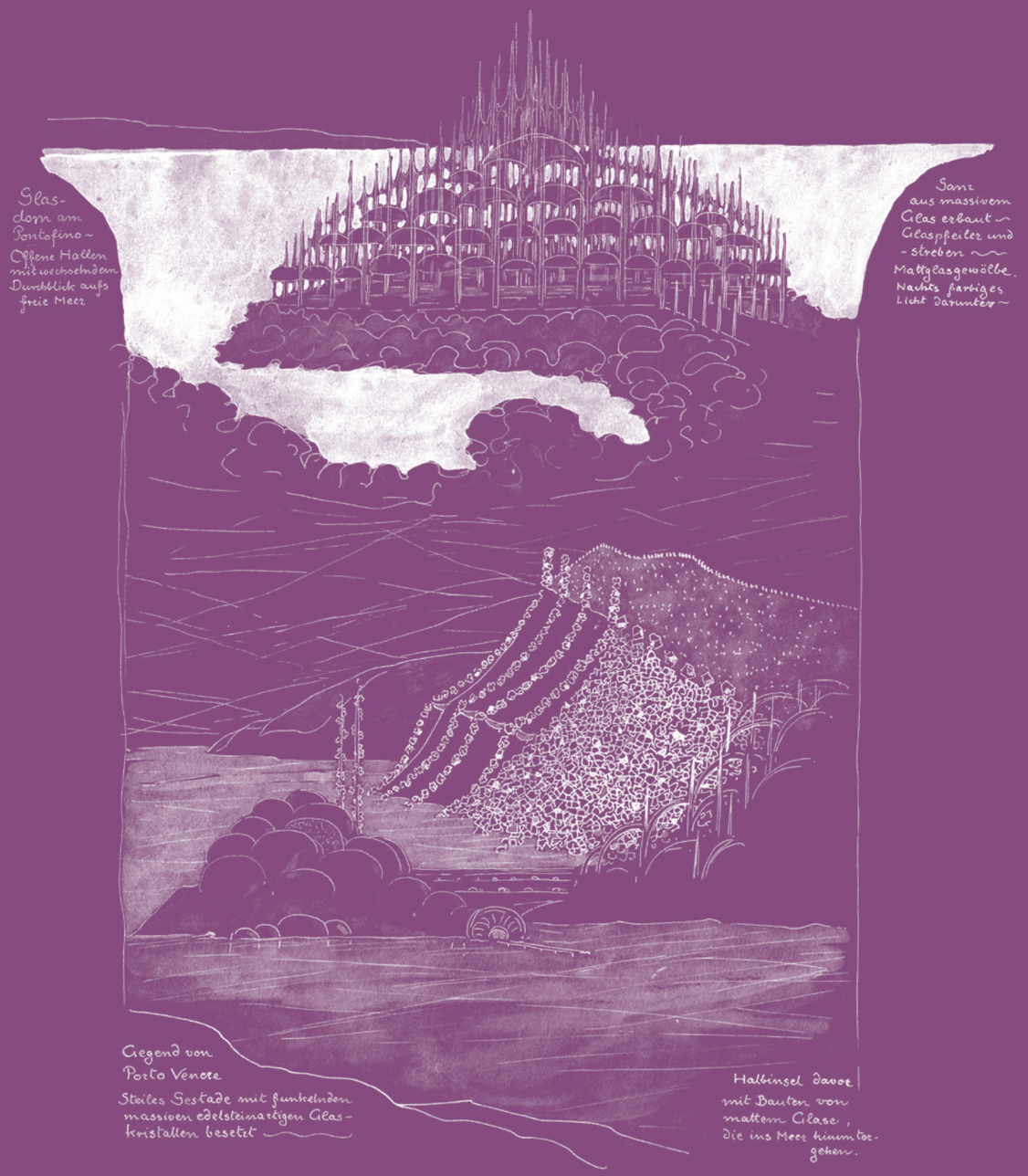
In 2011 Peter Zumthor designed the Steilneset Memorial in Vardø in Norway: these are two buildings next to each other that are considerably different in size, with an installation by Louise Bourgeois housed in the smaller one. A memorial to the victims of the witchcraft trials who were accused of practicing magic in the 17th century, the enigmatic work features shapes and characteristics that are far removed from the rules of rationality and of the city as a system. A 125-meter-long, irregular walkable tube in glass fibre membrane hangs from a wooden structure reminiscent of a medieval machine, while its non-identical twin is a small regular volume. Architecture is an admittedly incidental presence that comes from a parallel universe but at the same time can be attacked by the changing existing environment, often covered in snow; inside it houses a dark world shaped around the ritual of remembering and the reference to sacrifice.

In 2017 the Italian Pavilion at the 57th International Art Exhibition in Venice hosted *Il mondo magico* curated by Cecilia Alemani: a triptych made up of the works of Roberto Cuoghi, Adelita Husni-Bey, and Giorgio Andreotta Calò supplemented with a book, black on all sides; both the triptych and the book reiterated the renewed confidence in the transformative power of imagination. The discourse, set up in space, started with a process of production and decomposition of bodies, continued with the video story of a group of people sitting in a circle interrogating cards to grasp the possible fates of the world, and ended with a mirroring structure that turned the pavilion space upside down.

Finally, or as an incipit, a shot by Letizia Battaglia portrayed men dressed up as fairies in an asylum, mixing – with militancy and hope – insanity for a party, or perhaps staring at the mixture of reality and magic.

1 F.J. Kiesler, *Magic Architecture*, citato | quoted in S. Gohr, G. Luyken (a cura di | eds.), *Frederick J. Kiesler. Selected Writings*, Hatje Cantz, Berlin 1996, p. 17.
2 G. Barbetti, *Torino. Il Museo Casa Mollino è un rifugio magico d'eternità. Conversazione con Fulvio Ferrari alla scoperta di Carlo Mollino, anticonformista e inquieto genio solitario*, in "Domusweb", 5 luglio 2018, www.domusweb.it/it/design/2018/07/05/torino-il-museo-casa-mollino-un-rifugio-magico-di-eternita.html, consultato il | accessed 15/06/2021.
3 M. Spagnol, G. Santi, *Guida all'Italia. Leggendaria, misteriosa, insolita, fantastica*, Mondadori, Milano 1971, vol. I, pp. VII-VIII.
4 F. Dal Co (a cura di | ed.), *10 immagini per Venezia*, Officina, Roma 1980, p. 10.

ALPENAUSLÄUFER AN DER RIVIERA ·



VÖLKER EUROPAS!

BILDET EUCH DIE HEILIGEN GÜTER – BAUT! SEID EIN GEDANKE EURES STERNS, DER ERDE, DIE SICH SCHMÜCKEN WILL – DURCH EUCH!

Schematische Karte des Baugebiets

Ein fester Plan werde begonnen, begrenzt und – bescheiden: ~

Wo die höchste Alpenkette vom Montblanc her im Monte Rosa über die italienische Ebene herausragt, im inneren Bogen des Gebirgszuges – da soll die Schönheit erstrahlen ~ Der Monte Rosa und sein Vorgebirge bis zur grünen Ebene soll umgebaut werden.

Ja, unpraktisch u. ohne Nutzen! Aber sind wir vom Nützlichen glücklich geworden? – Immer Nutzen und Nutzen: Comfort, Bequemlichkeit, – gutes Essen, Bildung ~ Messer, Gabel, Eisenbahnen, Closets und doch auch ~ ~ ~ Kanonen, Bomben, Mordgeräte! ~ Blos Nützliches und Bequemes wollen ohne höhere Idee ist Langeweile. Langeweile bringt Zank, Streit und Krieg: Lüge, Raub, Mord, Elend, millionen-millionenfach fliessendes Blut. ~ Predigt: seid friedfertig! predigt die soziale Idee: ‚Ihr seid alle Brüder, organisiert euch, ihr könnt alle gut leben, gut gebildet sein und Frieden haben!' – Eure Predigt verhallt, solange Aufgaben fehlen, Aufgaben, die die Kräfte bis zum Äussersten, aufs Blut anspannen. ~ Spannt die Massen in eine grosse Aufgabe ein, die sie alle erfüllt, vom Geringsten bis zum Ersten. Die ungeheure Opfer an Mut, Kraft und Blut und an Milliarden verlangt. Die aber sinnfällig deutlich für alle in der Vollendung ist. Jeder sieht im grossen Gemeinsamen deutlich das Werk seiner Hände: jeder baut – im wahren Sinne. Alle dienen der Idee, der Schönheit – als Gedanken der Erde, die sie trägt ~ Die Langeweile verschwindet und mit ihr der Zank, die Politik und das verruchte Gespenst Krieg ~ Riesige Aufgaben erwachsen der Industrie, und sie wird sich rasch darauf einstellen. Die Technik ist immer nur Dienerin – und nun soll sie nicht mehr gemeinen Instinkten dienen, den unsinnigen Ausgeburten der Langeweile, sondern dem Streben des wahrhaft tätigen Menschengeistes ~ Vom Frieden braucht niemand zu sprechen, wenn es nicht mehr Krieg giebt.

ES GIEBT NUR NOCH RASTLOSES MUTIGES ARBEITEN IM DIENST DER SCHÖNHEIT, IM UNTERORDNEN UNTER DAS HÖHERE ~

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 6 | Magic
Primavera | Estate 2022
Spring | Summer 2022

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Milo Adami, *regista di documentari e docente*, ISIA Urbino.
Luigi Arcopinto, *dottorando in Architettura*, Sapienza Università di Roma.
Michela Bassanelli, *ricercatrice in Architettura degli Interni e Allestimento*, Politecnico di Milano.
Letizia Battaglia, *fotografa*, Palermo.
Kevin Benham, *FAAR '21, Jon Emerson/Wayne Womack Assistant Professor*, Robert Reich School of Landscape Architecture, Louisiana State University.
Ilaria Bussoni, *dottoranda in Filosofia*, Università degli Studi di Padova.
Giuseppe Caldarola, *assegnista di ricerca*, Università Iuav di Venezia.
Michel Carlana, *architetto e docente*, Università di Genova.
Carlos Casas, *Artist*, Paris.
Massimo Crispi, *musicista e scrittore*, Firenze.
Sonia D'Alto, *Phd Candidate in Documental Studies,* HFBK Hamburg.
Damiano Di Mele, *dottorando in Architettura*, Sapienza Università di Roma.
Luca Galofaro, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Università di Camerino.
Cherubino Gambardella, *professore ordinario in Composizione Architettonica e Urbana*, Università degli Studi della Campania *Luigi Vanvitelli*.
Emanuele Garbin, *professore associato in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Esther Giani, *professoressa associata in Composizione Architettonica e Urbana*, Università Iuav di Venezia.
Andrea Gritti, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Politecnico di Milano.
Adelita Husni-Bey, *artista*, Milano.
Piotr Łakomy, *Artist*, Gorzów Wielkopolski.
Alena Mičeková, *Architect and Professor in Architecture*, Technical University of Liberec.
Stefano Pifferi, *ricercatore in Italianistica*, Università degli Studi della Tuscia.
Luca Porqueddu, *assegnista di ricerca*, Sapienza Università di Roma.
Franco Purini, *professore emerito*, Sapienza Università di Roma.
Filip Šenk, *Full Professor in Theory and History of Fine Arts*, Technical University of Liberec.
Luka Skansi, *professore associato in Storia dell'architettura*, Politecnico di Milano.
Petr Stolín, *Architect and Full Professor in Architecture*, Technical University of Liberec.
Angela Squassina, *ricercatrice in Restauro*, Università Iuav di Venezia.
Demetra Vogiatzaki, *PhD Candidate, History and Theory of Architecture*, Harvard University.

I disegni a | Drawings at pp. 70-71 sono della redazione | are by the Editorial Staff.
Le figg. | Figs. 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 5, 8b a | at pp. 197-201 sono fotografie di | are photos by Sissi Cesira Roselli.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in "not bibliometric" scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas *08* and *11* in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2022 da | Printed on May 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.